

# Il vento dei venti

## Venti anni di Nati per Leggere

A cura di

**NIVES BENATI**

**GIOVANNA MALGAROLI**

**CATERINA POZZO**

**I**n occasione del convegno e festa per i vent'anni di Nati per Leggere è stato messo a punto un documento che ne racconta la storia, le attività e i risultati. Vent'anni di un lavoro che coinvolge oggi circa 10 mila persone, tra operatori e volontari, e 6 mila strutture tra biblioteche, nidi e scuole dell'infanzia, raggiungendo 295 mila bambini in età prescolare ogni anno. Il programma Nati per Leggere, istituito nel 1999 su iniziativa delle associazioni professionali di bibliotecari e pediatri,<sup>1</sup> coadiuvate dal Centro per la salute del bambino, ha saputo costantemente rinnovare la propria missione. Ha modificato il proprio operato in relazione alle situazioni regionali e locali più varie, condividendo le conoscenze sui benefici della lettura nei primi anni di vita dei bambini con la rete professionale e volontaria che si è estesa in tutto il Paese. Nel corso del tempo alcuni concetti alla base del nostro lavoro si sono progressivamente modificati.

### La lettura

All'inizio definivamo NpL come “progetto di promozione della lettura ad alta voce ai bambini”, oggi lo definiamo “programma per la promozione della lettura condivisa in famiglia o nelle famiglie con bambini in età prescolare”. Progressivamente, l'attenzione si è spostata dall'“organizzazione di eventi di lettura ad alta voce con i bambini come principali e spesso unici interlocutori”, verso “attività che sempre mag-

giormente includono i genitori insieme ai bambini”, mettendo al centro il contesto familiare come luogo privilegiato della lettura.

Anche il tipo di lettura che proponiamo ai genitori è cambiata: la *lettura ad alta voce* lascia sempre di più il posto alla *lettura a bassa voce*, cioè quella che necessita di vicinanza e intimità, e alla *lettura dialogica*, quella che lascia spazio al bambino e gli consente di soffermarsi su ciò che ne attira l'attenzione e riserva all'adulto il ruolo di facilitatore e sostenitore nella scoperta del libro e del contenuto che racchiude.

### Se cambi l'inizio della storia, cambi tutta la storia

Contestualmente, l'età dei bambini coinvolti nella lettura condivisa si è progressivamente abbassata fino a considerare tra i momenti di promozione l'epoca prenatale, con la partecipazione di bibliotecari e volontari ai corsi di accompagnamento alla nascita, e i primi mesi di vita dei bambini con gli incontri mamma/bambino organizzati nei consultori familiari.

L'idea che si è andata diffondendo è quella che la precocità dell'intervento di promozione della lettura è essenziale per offrire a tutti i bambini migliori e più eque opportunità di sviluppo e di crescita. Il bambino nasce con un grande desiderio di comunicare e la lettura si costruisce proprio sulla comunicazione e sulla relazione, mettendogli a disposizione parole, immagi-

ni e oggetti comunicativi quali sono i primi libri per bambini. Ma non tutti i bambini ricevono un'adeguata stimolazione verbale e relazionale, perché i genitori non sanno quanto sia importante parlare, cantare, giocare, leggere e dedicare tempo ai bambini così piccoli. Per questo motivo invitare i genitori a inserire tra le attività quotidiane e consuete del bambino i libri e la lettura è un'azione che può fare la differenza.

Infatti, numerosi studi hanno dimostrato quanto incidono le esperienze precoci sullo sviluppo linguistico, cognitivo e relazionale dei bambini, per cui già nei primi tre anni di vita si imprimono differenze importanti nell'acquisizione del vocabolario e nelle competenze cognitive e narrative, tali da determinare una sostanziale disparità tra bambini della medesima età all'inizio del loro percorso scolastico.

*Cambiare la storia* dei bambini, garantendo un migliore inizio è, tra l'altro, l'obiettivo condiviso da molte organizzazioni internazionali quali l'Organizzazione mondiale della sanità, l'UNICEF e il Gruppo della Banca mondiale, che nel 2018 hanno pubblicato il documento *Nurturing care for early childhood development*.<sup>2</sup> Esso richiama l'attenzione della politica e dei servizi sulle azioni indispensabili per migliorare la vita delle persone a partire dai bambini, investendo sul loro apprendimento precoce e sulle capacità dei genitori. Il documento internazionale mette al centro cinque componenti essenziali al benessere delle persone: il buono stato di salute, un'alimentazione adeguata, la genitorialità responsiva,<sup>3</sup> le opportunità di apprendimento precoce, la protezione e la sicurezza dei bambini. Apprendimento precoce e competenze genitoriali possono infatti promuovere nelle famiglie e nelle persone una maggiore consapevolezza e la capacità di reagire alle situazioni avverse consentendo loro di usufruire delle opportunità offerte dai servizi socio-sanitari, educativi e culturali e contrastando la povertà educativa che nel nostro paese riguarda 1 milione e 200 mila minori, 52 mila in più rispetto al 2018.<sup>4</sup>

## Ruolo e competenze di operatori e volontari

I bibliotecari e i volontari hanno acquisito una sempre maggiore sensibilità e capacità di entrare in relazione con i bambini molto piccoli e con i loro genitori anche grazie alle attività formative che a partire dal 2015 si sono sempre più intensificate.

La formazione ha lo scopo di motivare e condividere le conoscenze di base e un linguaggio comune in merito a: sviluppo precoce del bambino, capacità comunicative preverbal, linguaggio, attaccamento alle persone che se ne prendono cura, modalità operative di Nati per Leggere, caratteristiche dei libri per bambini in relazione alle loro tappe evolutive, modalità di lettura da trasferire ai genitori e comunicazione efficace con gli adulti.

## La rete

La principale caratteristica del programma è stata fin dall'inizio quella di tessere un lavoro di rete che coinvolgesse potenzialmente tutte le professioni che si occupano dell'infanzia e delle famiglie con bambini in età prescolare, sia dal punto di vista della salute (neonatalogia, pediatria, ostetricia, infermieristica, psicologia dell'età evolutiva, neuropsichiatria, logopedia) che dal punto di vista educativo (pedagogia, scienze della formazione) come pure da quello culturale con l'attività di biblioteche, librerie e editori specializzati. Dopo un lavoro di sensibilizzazione durato anni, oggi molte sono le realtà socio-sanitarie che si impegnano nel promuovere la lettura nei primi anni di vita dei bambini, nell'ambito delle cure primarie (pediatria di famiglia, consultori familiari) e della promozione della salute (centri vaccinali).

La rete e la condivisione degli obiettivi tra diversi operatori e servizi ha prodotto un sempre maggiore scambio di contributi e competenze: i bibliotecari hanno appreso dagli educatori e dagli operatori socio-sanitari come relazionarsi con i bambini molto piccoli a par-

## L'estensione di NpL nel 2018



Le diverse intensità del colore azzurro nella mappa rappresentano il rapporto tra la popolazione 0-5 e il numero dei volontari in ciascuna regione.

- » 6.368 volontari
- » 2.243 biblioteche
- » 1.703 pediatri
- » 82 Punti Lettura NpL
- » 1.869 nidi d'infanzia
- » 3.180 scuole d'infanzia
- » 469 librerie
- » 295.274 bambini in età 0-5 raggiunti ogni anno
- » 84.943 bambini in età 0-1 raggiunti ogni anno dai pediatri
- » 80 corsi di formazione



Territori in cui NpL riceve e/o ha ricevuto finanziamenti dalla Regione o in cui ci sono leggi e/o protocolli interistituzionali regionali per la promozione della lettura in età 0-6

tire dai neonati, mentre gli operatori socio-sanitari e educativi hanno appreso dai bibliotecari a distinguere i libri in relazione alle tipologie e alle fasce d'età di destinazione e ad apprezzarne la qualità e la varietà.

## Il ruolo della biblioteca

Le biblioteche impegnate nella promozione della lettura precoce in famiglia vivono l'apparente contraddizione di essere essenziali al lavoro di rete e frequentemente il motore locale delle attività, ma al tempo stesso di sentirsi spinte a svolgere fuori dai propri spazi la propria attività in favore dei bambini e delle famiglie. Per qualche biblioteca questo risulta poco comprensibile, perché sembra disconoscere il valore e il ruolo della biblioteca come luogo di eccellenza dove trovare i libri e le persone in grado di accompagnare i bambini e le famiglie a sperimentare la lettura condivisa. In realtà, l'invito a portare i libri e la lettura fuori dalle biblioteche è giustificato dal fatto che solo una percentuale ancora piuttosto bassa della popolazione frequenta le biblioteche e ne conosce l'offerta e questo riguarda in particolar modo le famiglie con bambini in età prescolare che costituiscono un pubblico relativamente nuovo per le biblioteche. Per questo motivo le biblioteche NpL sono intensamente impegnate nel sostenere e promuovere iniziative e attività in tutti i contesti della comunità che sono frequentati dai bambini e dalle loro famiglie. Molto positive sono infatti le reazioni sia da parte dei bambini sia degli adulti di fronte ai libri e alla lettura proposti in luoghi inaspettati come il centro vaccinale, il consultorio familiare, l'ambulatorio pediatrico e l'ospedale. Allo stupore per qualcosa di inatteso si associa il valore attribuito ai libri e alla lettura dal contesto sanitario che li rende interessanti anche per i genitori. Non viene per altro meno il ruolo dei bibliotecari conoscitori dei libri e mediatori sempre più competenti tra libri e bambini, libri e genitori, libri e educatori.

## Il ruolo dei pediatri

Il ruolo dei pediatri è cresciuto ed è essenziale nell'ambito dei coordinamenti regionali e qualche volta in quelli territoriali per orientare le azioni nei confronti delle famiglie e per fornire ai genitori un supporto

sul loro compito educativo, così importante nei primi anni di vita dei bambini. Anche se, come sostiene Stefania Manetti,<sup>5</sup> “i pediatri, grande valore del programma, sono ancora pochi, e le società scientifiche italiane stentano a riconoscere appieno l'importanza delle ‘cure che nutrono’ non solo il corpo ma anche la mente”. Tuttavia, proprio grazie al lavoro di sensibilizzazione dei pediatri, si è molto consolidata la consapevolezza che la lettura precoce è una tra le buone pratiche da diffondere nelle famiglie, in grado di coinvolgere emotivamente genitori e bambini e di accrescere le competenze di carattere cognitivo, emotivo e relazionale del bambino e allo stesso tempo di favorire il senso di autostima dei genitori e di fiducia nel loro ruolo educativo.

## Libri e osservatorio editoriale

Nel corso di questi venti anni di attività, Nati per Leggere ha investito molto per la diffusione e la conoscenza del libro adeguato e di qualità secondo le linee di indirizzo del programma. Il confronto costante tra professionisti della filiera del libro, studiosi della letteratura per l'infanzia, esperti di psico-pedagogia della lettura, pediatri, bibliotecari, educatori, ha contribuito a definire criteri di riferimento per la scelta dei libri di qualità nel rispetto delle competenze del bambino nelle varie fasi di crescita.

Nati per Leggere promuove i libri di qualità in tre modi: con il catalogo dei libri per i progetti locali NpL/NpM,<sup>6</sup> con le bibliografie nazionali pubblicate ogni due/tre anni<sup>7</sup> e con il Premio nazionale Nati per Leggere.<sup>8</sup>

Grazie al catalogo dei libri in edizione speciale favoriamo la diffusione dei libri nelle case dei bambini: il catalogo è infatti pensato per facilitare l'acquisto dei libri che i pediatri donano alle famiglie durante i bilanci di salute. Con la bibliografia forniamo indicazioni utili alla costituzione e all'aggiornamento delle raccolte in biblioteca e in tutti gli altri contesti in cui NpL è impegnato. Con il premio stimoliamo gli editori a pubblicare libri per i più piccoli sempre più rispondenti ai criteri di qualità e adeguati dal punto di vista percettivo e cognitivo all'età dei bambini.

A partire dalla riflessione del gruppo di lavoro per la realizzazione della bibliografia nazionale *Nati per Leggere. Una guida per genitori e futuri lettori 2015* nasce

l'esigenza di fare tesoro del grande lavoro di confronto che si mette in atto ogni volta in funzione della pubblicazione di una nuova edizione della bibliografia nazionale, costituendo un Osservatorio editoriale permanente.

Gli obiettivi dell'Osservatorio editoriale Nati per Leggere sono gli stessi che hanno orientato in questi anni il lavoro di selezione bibliografica, ossia offrire uno strumento per scegliere consapevolmente i libri da leggere, da porre su uno scaffale o da consigliare a un bambino e prima ancora a un genitore.

Fornire indicazioni utili a chi abbia la necessità di scegliere i libri a titolo professionale e a titolo personale consente di evitare sperperi e soprattutto di delegare a strategie di marketing sempre più sofisticate e aggressive il compito di dirci che cosa leggere ai nostri bambini. Certamente le segnalazioni bibliografiche coerenti con il programma NpL non pretendono di essere esaustive, né, tanto meno, impositive, ma essendo il frutto dell'esperienza pluriennale di bibliotecari, esperti di letteratura per l'infanzia, librai, educatori, crediamo abbiano quanto meno il valore del lavoro sul campo e di un'ampia condivisione.

L'Osservatorio è composto da un gruppo di lavoro interdisciplinare di cui fanno parte prevalentemente bibliotecari con la collaborazione di pediatri, librai, educatori, pedagogisti ed esperti della letteratura per l'infanzia, da anni attivi nella promozione del programma e provenienti da tutta Italia. Circa 40 operatori si sono resi disponibili a offrire il proprio contributo tenendo monitorate costantemente le novità e le uscite editoriali per la prima infanzia per poi selezionarle e pubblicarle nelle bibliografie nazionali e nel contempo per aggiornare in tempo reale gli operatori con la pubblicazione del catalogo online sul sito ufficiale. La guida dei libri selezionati è quindi disponibile in due differenti versioni: una a stampa, pubblicata ogni tre anni, e una online aggiornata costantemente e ricca di recensioni di esperti e lettori. La guida online contiene non solo titoli in italiano ma anche libri in altre lingue (albanese, arabo, cinese, francese, inglese, rumeno, spagnolo). Le schede che approfondiscono ogni libro contengono le informazioni bibliografiche, l'abstract, la recensione e le categorie con le quali il libro è stato classificato dall'Osservatorio editoriale. Si possono trovare i libri utilizzando i filtri che danno l'accesso alla ricerca per titolo, autore, lingua e fascia d'età.

## Qualche dato sull'impatto del nostro lavoro

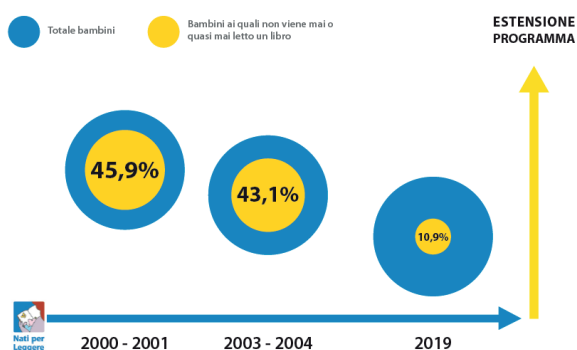
Premessa l'oggettiva difficoltà nel raccogliere dati sull'operato di volontari e operatori, che molto spesso agiscono a titolo personale a loro volta, nel corso di questi anni abbiamo costantemente cercato di monitorare l'andamento del programma, che si caratterizza per un'estensione territoriale che include tutte le regioni del nostro paese.

Al termine del 2007 una rilevazione attuata con la collaborazione dei referenti locali ha indicato un numero di operatori attivi pari a 7.468 tra bibliotecari, pediatri, educatori, operatori socio-sanitari e volontari, e 440 biblioteche impegnate nella promozione della lettura in famiglia. A quell'epoca, i bambini di età compresa tra 0 e 5 anni entrati in contatto con i bibliotecari o i pediatri aderenti al programma risultavano 95.609.

Nel 2012 una seconda indagine, condotta grazie alla collaborazione di referenti e operatori locali, ha rilevato 1.036 biblioteche (23% delle biblioteche pubbliche) e 696 pediatri (9% del totale dei pediatri di famiglia). I bambini contattati dai pediatri o dai bibliotecari nel corso del 2011 sono stati 212.811 (fascia d'età 0-5).

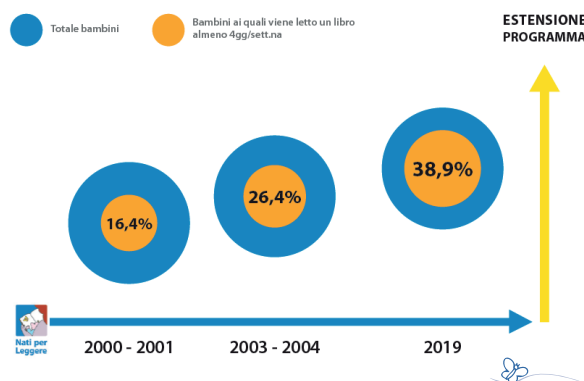
Nel 2017 è stato somministrato un questionario ai referenti NpL di ogni regione. Dall'indagine è emerso un numero pari a 1.934 biblioteche e 1.118 pediatri attivi nella promozione del programma. La rilevazione ha permesso di conoscere anche il numero di volontari coinvolti: 5.357. I bambini di età compresa tra 0 e 5 anni contattati nel corso del 2016 dai bibliotecari e dai pediatri sono stati 250.889.<sup>9</sup>

Dall'indagine più recente, relativa al 2018, risultano attivi 6.368 volontari, 2.243 biblioteche, 1.703 pediatri, 1.869 nidi d'infanzia, 3.180 scuole d'infanzia e 469 librerie. I bambini in età prescolare raggiunti tramite una delle attività promosse da biblioteche, servizi socio-sanitari ed educativi sono stati 295.943, mentre 84.943 sono stati i bambini entro l'anno di età raggiunti dai pediatri durante i bilanci di salute. La distribuzione geografica di pediatri, biblioteche, scuole d'infanzia, nidi e volontari e il migliore rapporto tra numero dei bambini in età prescolare e presenza di promotori NpL si trovano nelle regioni del centro-nord con Umbria, Valle d'Aosta, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Provincia di Trento, Piemonte, Lombardia, Liguria, Marche e Toscana spesso nelle prime posizioni. L'Umbria e la Valle d'Aosta hanno il



Bambini ai quali non si legge mai o raramente

primato nella partecipazione dei pediatri di famiglia, grazie all'adesione a Nati per Leggere dei rispettivi gruppi regionali ACP e dei settori sanitari delle regioni. Valle d'Aosta, Provincia di Trento, Friuli Venezia Giulia e Piemonte hanno il migliore rapporto bambini 0-5 anni e biblioteche, con una biblioteca NpL ogni 113 bambini in Valle d'Aosta, e una biblioteca ogni 417/465 bambini in Provincia di Trento, Friuli Venezia Giulia e Piemonte. Per quanto riguarda le scuole dell'infanzia e i nidi d'infanzia il primato è della Valle d'Aosta, con 67 bambini per scuola dell'infanzia e 203 bambini per nido. Infine, il primato relativo al rapporto tra numero di bambini 0-5 anni e volontari è del Friuli Venezia Giulia con 75 bambini per volontario. Di nuovo Umbria e Valle d'Aosta raggiungono capillarmente i nati nel corso di un anno, grazie alla partecipazione dei pediatri di famiglia in entrambe le regioni, mentre il maggior numero di bambini 0-5 anni viene raggiunto dalle biblioteche in Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Emilia Romagna e Valle d'Aosta. Negli anni 2000-2001, uno studio effettuato su un campione di 1.256 bambini distribuito su 5 città (Palermo, Sciacca, Napoli, Cesena e Trieste), aveva dimostrato come la pratica della lettura (almeno 4 volte alla settimana) fosse in media del 16%, con ampie variazioni tra città e città, nel quadro di un chiaro trend in aumento da Sud a Nord e soprattutto di una chiara correlazione con il livello di istruzione dei genitori. Quella rilevazione è stata fatta quando il programma NpL non era ancora attivo, se non in misura minima. Qualche anno più tardi viene effettuata, con metodo molto simile, una seconda rilevazione su un campione di 1.614 bambini distribuito tra Catanzaro, la Basilicata, Terni e Ferrara, territori nei quali il programma si stava diffondendo sia pure con una co-



Bambini ai quali si legge quattro volte a settimana

pertura ancora molto limitata. È evidente l'aumento della proporzione di bambini a cui viene letto almeno 4 volte alla settimana, mentre la proporzione di quelli a cui non viene letto mai diminuisce solo marginalmente. Anche in questo caso vi è una chiara associazione tra pratica della lettura e livello di istruzione dei genitori e residenza al Centro nord, con una rilevante eccezione costituita dal campione in Basilicata, regione che era stata oggetto del progetto finalizzato "Sei più uno"<sup>10</sup> condotto da CSB e Università Cattolica e che prevedeva la promozione della lettura assieme ad altre sei buone pratiche di prevenzione pre e post natali. In questa regione la percentuale di bambini a cui viene letto almeno 4 volte a settimana è infatti del 29%, a fronte di una esposizione al consiglio del pediatra del 28%. Da queste indagini è emerso inoltre che una madre laureata aveva una probabilità 30 volte maggiore di avere un'attitudine a leggere al bambino rispetto a una con licenza elementare, che l'incoraggiamento a leggere al bambino fornito da un medico si associava in maniera statisticamente significativa a una maggiore attitudine alla lettura (50% in più), mentre la stessa cosa non avveniva per l'incoraggiamento fornito da altre figure quali amici, parenti, insegnanti, e che l'esposizione a materiali NpL o al dono del libro si associava in maniera statisticamente significativa con l'attitudine alla lettura condivisa in famiglia, aumentandola di due volte e mezzo. Nel 2019, nell'ambito di una più ampia ricerca svolta da Save the Children con la collaborazione del CSB sulle competenze dei bambini di 4 anni, siamo stati in grado di raccogliere un dato analogo, relativo alla lettura in famiglia con una frequenza di almeno 4 volte alla settimana, ottenendo un risultato medio del 39%. Il campione costituito da 673 bambini di età compre-

sa tra 3 anni e mezzo e 4 anni e mezzo di dieci città e province italiane (Brindisi, Macerata, Milano, Napoli, Palermo, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno e Trieste) era particolarmente significativo perché per disegno esplicito ha sovradimensionato la proporzione di famiglie con livello di istruzione basso (scuola elementare o media inferiore) e ha incluso un 13,8% di famiglie la cui lingua madre non è l'italiano. La copertura del programma NpL sulla popolazione di questo campione può essere ritenuta rappresentativa del territorio nazionale, in quanto comprende aree a implementazione bassa, media e elevata.<sup>11</sup>

### Nati per leggere e il programma “Leggimi 0-6”

Dopo la collaborazione del Centro per la salute del bambino con il Centro per il libro e la lettura in occasione del progetto In vitro,<sup>12</sup> nel 2016 gli allora Ministri dei Beni culturali (Dario Franceschini), dell'Istruzione (Stefania Giannini) e della Salute (Beatrice Lorenzin) hanno sottoscritto il protocollo d'intesa per il programma “Leggimi 0-6”. Sulla base del programma “Leggimi 0-6” dal 2018 viene finanziato il bando Leggimi 0-6, che stanziava 1 milione di euro all'anno per progetti che si ispirano a Nati per Leggere, ossia “la creazione di una rete che favorisca una stretta collaborazione tra il settore culturale e quello socio-sanitario, dando vita ad una politica di alleanze tra i vari soggetti coinvolti (biblioteche, librerie, editori, ma anche nidi, scuole per l'infanzia, consultori, studi pediatrici, ludoteche ecc.) per generare un'azione sistematica di promozione della lettura in età prescolare”.<sup>13</sup>

Anche grazie al costante lavoro di pressione svolto dall'Associazione italiana biblioteche e dal Centro per la salute del bambino nei confronti della Commissione cultura della Camera dei deputati, il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Piccoli Nardelli e altri è stato approvato il 5 febbraio 2020 alla Camera ed è ora all'esame del Senato.

La legge prevede un piano nazionale d'azione per la promozione della lettura finanziato dal 2020 con 4 milioni e 350 mila euro annui, la stipula di patti locali per la lettura, 1 milione di euro per gli anni 2020 e 2021 per la formazione del personale scolastico per la gestione delle biblioteche scolastiche, l'istituzione della Carta della cultura del valore di 100 euro per l'acquisto di libri da parte di persone economicamen-

te svantaggiate, l'istituzione dell'Albo delle librerie di qualità, lo sconto massimo del 15% per i libri adottati dalle istituzioni e l'esclusione dal campo di applicazione dell'IVA delle cessioni gratuite di libri e relativi supporti integrativi non più commercializzati o non idonei alla commercializzazione per imperfezioni o danni, che non ne modificano l'idoneità all'utilizzo, effettuate a favore di enti pubblici o privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche e solidaristiche.<sup>14</sup>

### Cuore e cervello: 26 settembre 2019, convegno e festa di compleanno

Il 26 settembre 2019 si è svolto il convegno realizzato in occasione dei venti anni del programma. 300 operatori, pediatri, bibliotecari, volontari, autori, editori, tutti lì, ad ascoltare, imparare, ragionare di promozione della lettura, di risultati raggiunti e obiettivi per il futuro. E ancora libri e lettura condivisa, esperienze internazionali e prospettive legislative. Il tutto accompagnato dalle immagini dei territori e dalle voci dei volontari. Cuore e cervello, difficile rendere l'atmosfera di un giorno così speciale. A introdurre il convegno, nella sede della Sapienza, Rosa Maiello (Presidente AIB), Eugenio Gaudio (Rettore Sapienza Università di Roma), Romano Montroni (Presidente Centro per il libro e la lettura). Ultimo intervento quello di Paolo Fallai (Presidente Istituzione biblioteche di Roma): “Se noi pensiamo Nati per Leggere solo come uno strumento per offrire una migliore base culturale siamo lontani dall'obiettivo. Quello che noi proviamo a offrire sono armi di comprensione della realtà che diventano il discrimine tra chi potrà decidere il proprio destino e chi sarà oggetto di una discriminazione di fatto”.

La sessione successiva presieduta da Federica Zanetto (Presidente ACP), “Il vento dei venti: bilancio di 20 anni di NpL e uno sguardo al futuro”, a cura del Coordinamento nazionale NpL, ha visto la presentazione del rapporto *NpL 1999-2019, la storia, le attività i risultati, le prospettive*. Sono intervenute Valeria Balbino, Giovanna Malgaroli e Alessandra Sila. Un rapporto complessivo su questi venti anni articolato in sezioni dedicate ai diversi aspetti di NpL: i suoi primi passi e la sua articolazione, i prodotti principali, le attività e le collaborazioni, la formazione, le nuove evi-



Prima sessione del convegno. Da sinistra a destra: Alessandra Sila, Valeria Balbinot, Federica Zanetto, Giovanna Malgaroli, Laura Migliorini

denze scientifiche, i risultati ottenuti, frutto di un lavoro di raccolta e analisi di dati che per la prima volta consente di misurare l'impatto del programma. Laura Migliorini, professoressa di Psicologia sociale del Dipartimento di Scienze della formazione dell'Università di Genova, ha sottolineato l'impatto di NpL sulle comunità, il valore del programma come strumento per sostenere e far crescere le comunità attraverso un intervento di tipo relazionale che risponde a bisogni complessi: "NpL favorisce la genitorialità perché favorisce le relazioni precoci facendo emergere le capacità delle persone, sia dei genitori, sia dei volontari e delle comunità di riferimento".

La seconda parte della mattinata del convegno ha visto le esperienze internazionali. Ha presieduto la tavola rotonda "Esperienze internazionali sulla lettura condivisa" Giorgio Tamburlini, Presidente CSB. Tamburlini ha introdotto Perry Klass (New York University and Reach out and Read), Joerg Maas (EUREAD e Stiftung Lesen) e Lynne Murray (Università di Stellenbosch, Sudafrica e Università di Reading, Regno Unito). Nel trentesimo anniversario del programma "Reach Out and Read", Perry Klass ha ricordato la lunga collaborazione con NpL, i risultati raggiunti da ROR e ha evidenziato nuove iniziative e strategie per il futuro per massimizzare il potenziale delle cure primarie pediatriche al fine di sostenere le interazioni positive tra genitori e figli, che favoriscono lo sviluppo sano durante i primi anni della vita del bambino. A seguire Lynne Murray con il racconto dell'esperienza e dei risultati del programma Dialogic Book-Sharing in Sudafrica: un lavoro sul campo, in un insediamento periurbano vicino a Città del Capo, basato



Il numeroso pubblico presente in sala durante i lavori del convegno

sulla condivisione dialogica dei libri in famiglia per lo sviluppo emotivo e sociale dei bambini e a sostegno dei genitori. Un intervento realizzato in un contesto molto fragile e svantaggiato. Un sondaggio dell'Università di Boston del 2007 ricordato da Murray ha evidenziato che, tra i bambini poveri di 9-10 anni di 40 paesi, compresi quelli economicamente più svantaggiati, il livello più alto di analfabetismo era quello rilevato in Sudafrica.

A chiudere la panoramica delle esperienze internazionali l'intervento di Joerg Maas di EuRead: l'organizzazione europea, che riunisce trenta partner in ventuno paesi, sostiene e supporta in tutta l'Europa un'azione di promozione della lettura e di alfabetizzazione attraverso attività, scambi e campagne. Tra gli obiettivi, ha ricordato Maas, ci sono quelli di rafforzare le reti delle organizzazioni che operano nel campo della promozione della lettura, assicurare l'impegno di tutti i paesi europei e creare una piattaforma che faciliti lo scambio di conoscenze e sia uno strumento per discutere strategie utili per il supporto finanziario e la raccolta di fondi.

A seguire, la terza parte del convegno si è aperta con la tavola rotonda sulle iniziative legislative per la promozione della lettura 0-6, presieduta da Giovanni Solimine (Direttore del Dipartimento di lettere e culture moderne della Sapienza Università di Roma, delegato del Rettore). Sono intervenuti: Luigi Gallo (Presidente della Commissione cultura, scienza e istruzione della Camera dei deputati), Flavia Piccoli Nardelli (Commissione cultura, scienza e istruzione della Camera dei deputati), Flavia Cristiano (Direttore Centro per il libro e la lettura), Vincenzo Santoro (Responsabile



Da sinistra: i presidenti ACP Federica Zanetto, CSB Giorgio Tamburlini, AIB Rosa Maiello con la targa di EuRead

Cultura e turismo ANCI), Rosa Maiello (Presidente AIB), Giorgio Tamburlini (Presidente CSB). Nel mese precedente al convegno è stata approvata alla Camera la legge sul libro e la lettura che prevede un Piano nazionale d'azione triennale per la promozione della lettura sostenuto da tutti gli attori istituzionali e coordinato dal Centro per il libro e la lettura. Flavia Cristiano ha sottolineato questo primo traguardo: la legge riconosce l'importanza della lettura e costituisce un primo passo fondamentale per fare politiche a favore della lettura. Ha chiuso la tavola rotonda Giorgio Tamburlini: "Le politiche per l'infanzia sono di tutto un paese e di tutta una società" ha ricordato, evidenziando come sia indispensabile il supporto al programma da parte degli organi centrali, quali il Centro per il libro e la lettura, e locali, amministrazioni regionali e comunali, fondazioni, enti privati. Ad aprire la sessione pomeridiana "A fior di pelle. Ispirazioni e suggestioni dietro la nascita di un libro per giocare insieme", la voce degli autori Chiara Carminati e Massimiliano Tappari, che hanno raccontato come è nato questo libro di rime e immagini per momenti di gioco tra grandi e bambini. Massimiliano Tappari ci ha accompagnato in un viaggio attraverso le immagini, dimostrandoci che ognuno legge ciò che conosce, per raccontarci qual è il suo sguardo sulle cose e sul mondo e offrirci una chiave interpretativa delle foto del libro. Chiara Carminati ci ha fatto entrare nel suo laboratorio poetico invitandoci a utilizzare il libro come uno spunto per mettere

al posto delle sue parole le nostre, a sostituire la lingua madre con la lingua mamma, quella che appartiene alla storia di ciascuno. In chiusura, prima del brindisi e del taglio della torta come si conviene a una vera festa, accompagnati da Alfonso Cuccurullo e Flavia Manente: "Venti regioni, venti parole, venti storie: la voce e le immagini dei territori e dei volontari". Dalle voci dei volontari, attraverso il racconto delle iniziative in tutto il territorio nazionale, la misura della capacità di coinvolgimento e della vitalità di NpL. Ha chiuso il convegno Valentina Rovacchi (Volontaria NpL) con "La Sapienza per i piccoli".

## Tante realtà diverse, un impegno comune

### Un calendario di consigli di lettura: NpL in Sardegna

Un calendario di consigli di lettura: NpL in Sardegna  
La parola che meglio definisce la partecipazione al programma nazionale NpL da parte della realtà sarda è senz'altro *rete*. Nel 2000 viene promossa una formazione che vede coinvolti formatori nazionali e regionali rivolta alle diverse professionalità: pediatri, bibliotecari, librerie, operatori culturali, esperti di letteratura dell'infanzia, esperti musicali, illustratori di tutto il territorio regionale. Da questa esperienza nasce un gruppo di lavoro finalizzato al sostegno della genitorialità e al coinvolgimento di enti pubblici e privati, associazioni, festival per la diffusione del programma NpL, attraverso l'elaborazione di una guida bibliografica fruibile anche agli adulti non lettori. La modalità del gruppo di lavoro diventa la carta vincente per la crescita professionale degli operatori, per la creazione di una rete che, anche attraverso rapporti personali di collaborazione, copre tutto il territorio regionale e intreccia rapporti con altre realtà nazionali. Gli operatori che partecipano provengono da tutta la Sardegna, con spostamenti spesso non facili e spesso a titolo gratuito. Dal 2003 a oggi, ogni anno, con cadenza settimanale da settembre a novembre, il gruppo si ricrea anche con nuovi operatori, per elaborare la guida bibliografica annuale con una metodologia inclusiva



dove si confrontano vecchie e nuove esperienze legate anche al territorio di appartenenza e quindi alla modalità di dare risposte alle esigenze specifiche di tutto il territorio. Le librerie mettono a disposizione tutte le novità librarie dell'anno in corso: esse vengono prima selezionate dal Gruppo di coordinamento, poi proposte al gruppo – a sua volta suddiviso in ulteriori piccoli sottogruppi perché tutti possano prendere visione dei libri – e in seguito discusse in plenaria e votate da ogni operatore per essere incluse o eliminate dalla bibliografia. Punti fermi del lavoro sono anche la scelta di un illustratore e di una tipografia rigorosamente sardi o di origine o adozione sarda.

Negli anni diversi operatori del gruppo vengono chiamati da altre realtà fuori dall'isola per presentare questa modalità di sviluppo e insemminazione del programma su tutto il territorio: diversi punti di vista che rafforzano e continuano ad arricchire la discussione e la scelta dei libri, a volte anche in modo piuttosto acceso. Alcuni di essi fanno parte dell'Osservatorio nazionale Nati per Leggere, diventando a loro volta portatori di voci, esperienze e visioni fuori il territorio regionale: in questo modo si creano altri punti di rete. Nel 2006 il formato della guida cambia: diventa *calendario*, con l'intento che la proposta dei libri rientri tra gli oggetti quotidiani all'interno della vita familiare, un calendario appunto che scandisca i giorni attraverso la lettura di storie e filastrocche in dialetto e in italiano. Ogni mese viene trattato un tema legato ai versi di filastrocche di Bruno Tognolini, che insieme a Chiara Carminati ha scritto le poesie per la prima bibliografia. La bibliografia viene inviata a tutti i comuni e biblioteche della Sardegna, modalità che favorisce la presentazione del programma ad amministratori, operatori e genitori delle diverse realtà territoriali. Esse viene inoltre diffusa e donata nei diversi festival e fiere del libro sia in Sardegna che fuori, consegnata a tutti gli editori dei libri scelti e spedita a biblioteche, librerie, pediatri ecc. che ne fanno richiesta. Promotore e coordinatore è il Centro regionale di documentazione della città metropolitana di Cagliari, che attraverso un protocollo d'intesa con la regione autonoma della Sardegna ha tra i suoi compiti l'aggiornamento e la formazione degli operatori, la creazione della rete, la promozione e collaborazione a progetti nazionali e la produzione e pubblicazione di bibliografie sulla letteratura per bambini, ragazzi e giovani adulti.

Premio Andersen 2005 per “il grande impegno nella

formazione di personale bibliotecario e nel diffondere il modello culturale di una biblioteca pubblica di taglio europeo”, Premio NpL 2014 “per il capillare impegno profuso nel corso di oltre un decennio nell'orchestrare iniziative formative, informative e promozionali interpretando in modo consapevole e creativo lo spirito del progetto Nati per Leggere”.

**FRANCESCA SUCCU**

Referente NpL Cagliari

### **Punti lettura per garantire il diritto alle storie: NpL in Campania**

Sin dal suo avvio nel 2000 la traiettoria di NpL Campania è sempre stata quella del *diritto alle storie di tutte le bambine e tutti i bambini*, con un'attenzione particolare ai contesti più fragili e svantaggiati, al contrasto alle diseguaglianze e alla povertà educativa. In una regione che non ha mai investito sulle politiche bibliotecarie, dove nel tempo la contrazione delle risorse dei comuni ha determinato la chiusura di molti di questi, irrinunciabili presidi di democrazia, le biblioteche di base per bambini e le sezioni infanzia sono sempre state pressoché inesistenti. Su questa mancanza, che corrisponde a un bisogno e alla violazione di un diritto dei cittadini più piccoli, nel 2012 nasce dal basso – dal gruppo di Napoli dei volontari NpL Campania – il primo Punto lettura NpL del territorio nazionale, ospitato fino al 2016 al Pan Palazzo Arti Napoli e dal 2017 parte integrante dei servizi della Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III.

Il modello educativo dei Punti lettura, spazi generativi che creano occasioni di incontro e di relazione attraverso i libri e le storie, promuove le buone pratiche sullo sviluppo e sostiene le competenze dei genitori. Esso si è diffuso velocemente in tutta la Campania, in alleanza con istituzioni e organismi del Terzo settore, soprattutto nei territori poveri di servizi per l'infanzia e di biblioteche. In questi spazi educativi la lettura condivisa si fa strumento di cittadinanza, luogo di opportunità, intreccio di generazioni, occasione di incontro dove i legami di prossimità tornano a vivere producendo effetti che vanno molto oltre i benefici della lettura. Dal 2015 Nati per Leggere Campania trova nella Fondazione Pol.i.s. - Regione Campania il migliore e più efficace alleato istituzionale e stabi-

lisce un'alleanza educativa che si esprime, oggi, anche nella proposta di legge regionale presentata il 29 novembre 2019 per l'istituzione dei Punti lettura in tutta la regione Campania. Un importante traguardo del percorso intrapreso nel 2016 con lo sviluppo di Punti lettura NpL in dieci aree fragili della città di Napoli, soprattutto in contesti fortemente esposti al rischio di devianza e criminalità. La lettura – già di per sé un'azione di prevenzione e un dispositivo sociale potente, un'arma contro ogni disuguaglianza – diventa in talune situazioni strumento di prevenzione del rischio sociale e di promozione della cultura della legalità in tutte le sue forme. Dare ai bambini le parole per nominare il mondo e gli strumenti culturali per ampliare l'orizzonte della propria libertà di pensiero, e ai genitori le competenze per esercitare una funzione educativa consapevole e auto-efficace, è la base solida di qualsiasi intervento di lotta alla povertà educativa, il più resistente anticorpo a ogni forma di sopraffazione criminale.

Il 20 novembre 2019, in occasione della Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, la Fondazione Pol.i.s. ha affidato a ciascun presidio NpL della Campania, asilo di democrazia e legalità, la memoria di un minore vittima innocente di criminalità. Un gesto dall'alto valore simbolico, che rende viva la memoria di 44 bambine e bambini, ragazze e ragazzi della Campania a cui è stato sottratto il diritto di scrivere la propria storia. Con l'obiettivo di sostenere le competenze genitoriali interrotte dalla detenzione, a quello già attivo dal 2015 nel carcere di Secondigliano si affianca, con la Fondazione Pol.i.s., il Punto lettura dell'Istituto penitenziario minorile di Nisida, per i minori detenuti già genitori e i loro bambini. È sorprendente quanti ragazzi minori detenuti a Nisida abbiano già figli, bambini che crescono con mamme giovanissime, nonni con funzione genitoriale, famiglie allargate il più delle volte confuse e disorganizzate. Dare ai giovanissimi papà detenuti l'opportunità di costruire un linguaggio emotivo che li tenga connessi ai loro bambini, sia nel tempo della separazione che in quello specifico dedicato alla lettura condivisa all'interno della suggestiva tenda yurta donata dall'Associazione abbracci e dotata di 400 libri per la fascia 0/6 anni, significa offrire l'opportunità di uno sguardo diverso sulla genitorialità e sulla relazione con i figli. Il lavoro nelle carceri con genitori detenuti e i loro bambini insieme alle famiglie è dunque

uno degli obiettivi più ambiziosi dell'impegno di Nati per Leggere Campania, che pone particolare attenzione nella sua programmazione e nella riflessione metodologica alle "situazioni limite", come le definirebbe Paulo Freire, nelle quali è necessario situare azioni che ne ribaltano il paradigma. Altra forte caratterizzazione di NpL Campania è l'interpretazione della sua rete della partecipazione al Premio nazionale Nati per Leggere, che dal 2015 non si limita alla lettura degli albi candidati della sezione "Crescere con i libri" ma attiva processi di partecipazione e inclusione a partire dai bambini di tre anni. L'imponente impegno dei volontari della Campania, che si rende visibile anche attraverso l'allestimento peculiare degli spazi che ospitano le giurie di bambini e genitori (cabine elettorali, urne ecc.), ha perciò un doppio obiettivo: promuovere l'azione educativa potente esercitata dalle storie attraverso la lettura condivisa e sensibilizzare nuove famiglie ai benefici della lettura condivisa, nonché affermare i diritti dei bambini a partire da una inedita forma di cittadinanza attiva "precoce", attraverso linguaggi e strumenti adeguati ai più piccoli.

**TIZIANA CRISTIANI**

Referente NpL Campania

### **Libri e acqua, libri e strade, libri e case, libri e occupazione: NpL a Palma di Montechiaro (AG)**

"Da un morbo vecchio di secoli, che attanaglia la Sicilia, non saranno né una chirurgia che ci amputi, né un ponte che ci concilii a salvarci. Occorrono cure diverse, e io dico timidamente: libri e acqua, libri e strade, libri e case, libri e occupazione. Libri". Questo scriveva Gesualdo Bufalino in *La luce e il lutto*. È dal libro quindi che dobbiamo partire, soprattutto in una terra come la nostra, la Sicilia, in cui una biblioteca che funziona può svolgere davvero un ruolo fondamentale di crescita sociale, civile ed economica. In particolare se si tratta di un territorio di frontiera, quale è stato ed è ancora per certi versi Palma di Montechiaro, una cittadina in provincia di Agrigento di circa 24.000 abitanti, che contiene in sé tutte le contraddizioni tipiche del sud: i problemi, i conflitti quali la miseria, l'emigrazione, la mafia, ma anche la ricchezza e le potenzialità che caratterizzano non sol-



Letture ad alta voce a Palma di Montechiaro (AG)

tanto la Sicilia ma tutto il meridione.

Qui il 19 dicembre 1987 veniva inaugurata la Biblioteca comunale Giovanni Falcone. Nessuno avrebbe scommesso una lira che questo servizio avrebbe funzionato, ma ben presto la biblioteca rappresenta un punto di riferimento per la cittadinanza, diviene luogo di aggregazione e confronto culturale. Man mano arrivano anche i premi: il primo nel 1992 al Congresso nazionale dell'AIB con la raccolta *Leggere la mafia*, poi negli anni il Premio Gifuni, il Premio Andersen, il premio Città del libro. Nel 2013 arriva anche la menzione speciale al Premio nazionale Nati per leggere. Sì, perché nel 2002 la Biblioteca Giovanni Falcone aderisce a Nati per Leggere.

Quale migliore programma da sviluppare per la crescita culturale e sociale di una comunità travagliata da tanti annosi problemi? La città diviene un vero laboratorio sperimentale in cui il programma nazionale trova piena realizzazione. Grazie a un grosso lavoro di rete sfociato in un protocollo d'intesa, che mette insieme il Comune con la biblioteca comunale, il nido, i pediatri e gli istituti scolastici, vengono raggiunti tutti i bambini e le famiglie della città. L'accordo con i dirigenti scolastici porta a stilare ogni anno un calendario condiviso delle letture in biblioteca per tutti i bambini delle scuole dell'infanzia accompagnati dai genitori e dagli insegnanti. Ovunque poi è possibile incontrare le volontarie NpL che vanno in giro con la loro sacca di libri a portare le letture e il loro sorriso ai bambini in tutti i luoghi possibili: nelle sale d'attesa degli ambulatori dei pediatri, nel punto vaccinale, nelle scuole dell'infanzia, nell'asilo nido, nell'oratorio di un quartiere particolarmente svantaggiato e poi, in alcune occasioni particolari, anche in altri luoghi,

come nelle diverse piazze del paese e nei giardini. In estate poi, nei mesi di luglio e agosto, si legge anche in spiaggia: e qui è bello vedere i bambini che, magari intenti a giocare con la sabbia o in acqua, al suono di una musica divenuta ormai a loro familiare, accorrono intorno alle lettrici che li aspettano sotto un grande ombrellone con la loro sacca di libri e un entusiasmo che contagia i piccoli e i loro genitori.

Tra le strategie previste nel progetto, particolarmente importante e rivoluzionario per questa realtà è risultato il dono del libro ai bambini nel loro primo anno di vita, effettuato per tre anni consecutivi, grazie ai fondi stanziati dall'Amministrazione Comunale, attraverso i pediatri della città. È difficile immaginare, se non lo si è mai sperimentato, quello che si può provare quando si hanno davanti dei bambini che ti guardano incantati, a volte a bocca aperta, mentre leggi loro una storia. Ci si trovasse in qualsiasi altro luogo forse non sarebbe la stessa cosa. Ma qui tutto "costa caro", anche fare amare i libri. Come si fa quindi a non rimanere a bocca aperta di fronte a una tale risposta dei bambini? E sentirsi dire "ancora un'altra!", vederli poi prendere con avidità i libri che trovano nei bassi contenitori di legno, scambiarseli, ascoltare le loro esclamazioni di fronte a qualcosa che li colpisce, vederli sdraiati sopra un libro gigante, a volte più grande di loro, a guardare ammirati le incantevoli illustrazioni. Ma qui tutto è una scommessa... e bisogna tenere alta la guardia, perché il rischio che il sogno vada in frantumi è sempre dietro l'angolo.

## PROVVIDENZA MARIA MOGAVERO

Referente NpL Sicilia

### NpL Puglia, una rete di azioni di contrasto alla povertà educativa

"L'isola che c'è", grazie al progetto Con i bambini - Fondazioni con il sud, che coinvolge una fitta rete di partner ed è rivolto ai bambini 0-6 anni e le loro famiglie, è il luogo che a Foggia propone tante azioni di contrasto alla povertà educativa in cui centrale è la lettura del gruppo volontari NpL coordinati dalla Biblioteca la Magna Capitana ragazzi.

Nel centro polivalente Parcocittà, nel verde del parco San Felice, recuperato da atti vandalici della malavita locale in un quartiere molto difficile, le famiglie ades-



Letture ad alta voce in arabo a Mezzago (MB)



so hanno un luogo “molto bello” dove si incontrano quotidianamente.

L'obiettivo, alla fine del progetto, è dare in gestione lo spazio ai genitori. Tante sono le attività: Servizio di osservazione comportamentale in forma laboratoriale; Laboratorio di logopedia; Sportello di ascolto; Laboratori teatrali; Birdgarden; Family app; Ludoparco; Amici di famiglia; Sani stili di vita; Ortoincittà; Laboratori musicali; Laboratori di sand pixel e making art azione; Laboratori teatrali; Letture piccine NpL; Leggo dunque sono; Play English; Formo quindi educo; Genitori consapevoli; Io e te a contatto con il massaggio neonatale; Angolo di benvenuto; Banca del tempo.

Si tratta di un progetto ambizioso che riguarderà anche famiglie particolarmente poco educate alla condivisione, che si va a cercare nei condomini, nelle scuole e nelle parrocchie del quartiere. La finalità è la relazione, la comunicazione, l'ascolto e il sostegno alla genitorialità. Il progetto è diventato oggetto di

studi da parte dell'Università Bocconi di Milano. Nel 2011 NpL Puglia riceve la menzione speciale del Premio nazionale Nati per Leggere per la sezione Reti di libri, per l'ampiezza e la complessità dei progetti di promozione della lettura per la prima infanzia su tutto il territorio regionale. Infatti, la rete è sempre stata “centrale” in NpL Puglia, ogni provincia ha una referente bibliotecaria per ragazzi che attiva progetti per contrastare la povertà educativa. Fare rete, per noi, significa ottenere risultati concreti, li elenco in breve. A Trani, nella Sala B.I.R.BA della Biblioteca comunale Giovanni Bovio si fa yoga con esercizi di respirazione, fiabe, favole e racconti condivisi a bassa voce tra bambini e genitori. A Bari, in un bel parco, le bibliotecarie della Biblioteca dei ragazzi e delle ragazze leggono e raccontano storie, così come avviene anche in una barca confiscata alla mafia allestita a Biblio Barca, con il finanziamento del Cepell e dell'Assessorato al welfare del Comune. A Brindisi si legge in carcere con il progetto NpL “Il carcere degli innocenti”. In provincia di Lecce con i Genitori del futuro continuano, dal 2002, i corsi di accompagnamento alla nascita presso i consultori che vedono la partecipazione della bibliotecaria di Cavallino e dei volontari NpL. Gli amici della biblioteca di Tuglie (LE), con il referente bibliotecario, organizzano incessantemente incontri su Rime e storie fatte bene fanno bene. A Taranto con il progetto La strega rossa, curato dalla referente NpL di Statte (TA), si raccolgono fondi per acquistare libri NpL per la biblioteca del “difficile” quartiere Tamburi, dove ci sono parchi giochi chiusi con il divieto ai bambini di giocare per strada perché il quartiere è invaso dalle polveri dell'ex Ilva. Tutti i progetti pugliesi includono e prevedono il fondamentale lavoro dei pediatri, referenti, in ogni territorio.

**MILENA TANCREDI**

Referente NpL Puglia

### **Mammalinguaracconta: NpL a San Vito al Tagliamento (PN)**

Nati per Leggere, in questi vent'anni di percorso, ha consentito di frequentare nuovi sentieri dove le letture, le storie, l'aggregazione e la condivisione tra adulti e bambini attorno a un libro hanno valicato frontiere e azzerato distanze, fatto entrare nel quotidiano nuove parole e nuovi modi di raccontare. Le



Volontarie NpL Friuli Venezia Giulia

voci delle mamme provenienti da paesi e culture diverse a San Vito al Tagliamento (PN) in Friuli Venezia Giulia hanno dato corpo a tante storie, filastrocche, ninne nanne che sono state oggetto di condivisione con bambini piccoli e piccolissimi e le loro famiglie negli appuntamenti di lettura Nati per Leggere presso la biblioteca ragazzi, a scuola e nei contesti di NpL organizzati sul territorio. La costituzione di questo gruppo di mamme, volutamente chiamato *Mammalinguaracconta*, è stata possibile grazie alla rete degli operatori NpL, alla collaborazione tra la biblioteca e le scuole dell'infanzia. Il gruppo ha costituito così quel connettore culturale necessario per coinvolgere le mamme straniere residenti nel comune.

I fattori essenziali per la creazione e crescita di *Mammalinguaracconta* sono stati soprattutto la relazione interpersonale, le modalità degli incontri, la condivisione di libri e di storie. Leggere e far leggere è stato possibile grazie al contributo di ciascuna mamma che ha condiviso nel gruppo la personale esperienza di lettura con il proprio bambino e la modalità della narrazione, molto spesso legata a una specifica tradizione culturale, che si basa spesso su narrazioni intessute da canti, musica e gestualità. La lettura ad alta voce non è sempre stata dunque la scelta privilegiata, le mamme negli incontri con i bambini a volte hanno cantato, hanno mimato filastrocche, giocato con le mani coinvolgendo attivamente i piccoli. Quali libri scegliere, quali leggere in una lettura ad alta voce, spesso non disponibili nella biblioteca ragazzi, sono stati un elemento non privo di difficoltà, risolto sia con l'ausilio della bibliografia *Mamma Lingua*,

a cura di NpL Lombardia e IBBY Italia, sia con i libri che le stesse mamme hanno recuperato nei loro contesti familiari. Nati per Leggere ha tracciato quindi nuove possibilità di lettura, di condivisione, le cui conseguenze risultano essere un patrimonio di libri per bambini in lingue diverse accresciuto, il consolidamento che la biblioteca è sempre più il luogo privilegiato per lo scambio culturale, l'incontro, l'ascolto e dove stabilire nuove relazioni attraverso la lettura. Un grazie da parte mia a queste mamme del mondo che abbracciano con la voce e con le storie i bambini aiutandoli a crescere meglio.

**ROBERTA GARLATTI**

Referente NpL Friuli Venezia Giulia

### Leggere in Terapia intensiva neonatale: NpL a Cesena

La nascita pretermine è un evento traumatico per il genitore, che può provare un senso di inadeguatezza nel prendersi cura del proprio bambino, in un ambiente così diverso da quello familiare. I piccoli prematuri sono ricoverati in Terapia intensiva neonatale (TIN) in un momento saliente della loro vita, in cui dovrebbero ascoltare il linguaggio della madre mentre si trovano in utero. Risposte fisiologiche a stimoli esterni sono rilevate a 24-25 settimane di età gestazionale e sono presenti regolarmente a 28 settimane. Contestualmente va ribadito che qualunque attività o stimolo cognitivo è tanto più efficace e memorizzato quanto più è collegato a esperienze emotive positive e piacevoli quali la vicinanza della madre. Tenendo conto di queste evidenze e del fatto che il ritardo nell'elaborazione del linguaggio è ampiamente documentato dalla letteratura sullo sviluppo neurologico del neonato pretermine, appare necessario promuovere interventi volti a incentivare e rinforzare il dialogo del genitore con il nato prematuro ricoverato, anche come pratica di supporto alla relazione con il piccolo, e a sostenere i genitori nell'elaborazione del trauma. L'esperienza dell'UO di Pediatria e terapia intensiva neonatale-pediatria dell'ospedale M. Bufalini di Cesena è documentata dallo studio *Leggere ai neonati pretermine in Terapia Intensiva: valutazione a distanza di due anni*.<sup>15</sup> Al momento dell'ingresso in reparto, alla famiglia viene offerto un libro illustrato, scritto nella lingua

madre dei genitori. Da quel momento il libro diventa parte del corredo del neonato: la prima pagina viene personalizzata con l'impronta del piede o della mano del neonato, il suo nome, la data d'inizio della lettura. Alla famiglia vengono spiegati i benefici del parlare al neonato e viene suggerito di leggere il libro ogni volta che lo ritengano possibile e utile.

Complessivamente i genitori si sono mostrati entusiasti dell'intervento, giudicato utile ad aumentare le loro competenze. I resoconti dei genitori sono toccanti: "Non avrei mai pensato di leggere a un bambino così piccolo. Non sapevo cosa dirgli la prima volta che lo vidi. Iniziai a leggere e le parole vennero da sé", "durante la gravidanza gli parlavamo spesso, poi venne la TIN e abbiamo continuato a parlargli leggendogli una favola su un libro, per noi era il modo di avere un contatto profondo con lui", "è un progetto magnifico che aiuta tantissimo sia i bambini che i genitori", "durante il ricovero ha aiutato la mamma a creare una certa intimità con la bimba, nell'ambiente antisettico della TIN le ha permesso di trovare un angolo familiare".

### Disseminare libri e storie: NpL in Liguria

Si conclude il 20 dicembre 2019, nella Biblioteca del mare di Riva Trigoso (Comune di Sestri Levante), l'itinerario della rassegna itinerante dell'ultima Bibliografia nazionale Nati per Leggere, sesta edizione (2018). La Biblioteca del mare è una delle 28 realtà che compongono il Sistema bibliotecario della città metropolitana di Genova: insieme ad altre 16 biblioteche ha reso possibile la realizzazione della mostra di tutti i titoli selezionati e la circolazione sul nostro territorio dall'autunno 2018 e per tutto il 2019. Ogni biblioteca partecipante infatti ha messo a disposizione un certo numero, piccolo o grande, dei titoli della bibliografia. I comuni aderenti al sistema e le cui biblioteche hanno partecipato sono: Arenzano, Bogliasco, Busalla, Campomorone, Casella, Cogoleto, Lavagna, Masone, Mignanego, Recco, Ronco Scrivia, Rossiglione, Santa Margherita, Savignone, Serra Riccò e Sestri Levante. Un ottimo pretesto per fare "molte feste" ai 20 anni del programma NpL! Quello che oggi difficilmente una biblioteca riuscirebbe a realizzare da sola si è concretizzato grazie all'impegno di un'ampia rete collaborativa.

Il centro del sistema ha curato soprattutto le fasi or-

ganizzative preliminari, e cioè la ricognizione del posseduto, il coinvolgimento delle singole biblioteche, il coordinamento degli acquisti, la catalogazione centralizzata e il trattamento dei libri selezionati nella bibliografia (sia per l'inserimento nel nostro catalogo online [www.bigmet.org](http://www.bigmet.org) con tutti gli abstract e la parola chiave per la ricerca "Bibliografia nazionale Nati per Leggere 2018"; sia per l'apposizione su ogni libro di etichette in copertina che lo rendessero riconoscibile come appartenente alla Bibliografia NpL 2018). Inoltre, grazie al collegamento periodico tra il centro e le singole biblioteche del sistema mediante un mezzo che circola nel territorio della provincia di Genova – secondo un calendario condiviso per il prestito intersistemico – si sono semplificate e ottimizzate tutte le operazioni di carico e scarico, nonché di pulizia e controllo della mostra. Ovviamente, anche in collaborazione con il Coordinamento NpL Liguria, sono stati organizzati da ogni biblioteca, durante le varie tappe della rassegna, incontri di presentazione e approfondimento per educatori e insegnanti, appuntamenti per famiglie e genitori, letture ad alta e bassa voce. Ogni biblioteca ha arricchito, con creatività e impegno, la segnaletica delle singole sezioni tematiche e ha contribuito attivamente all'allestimento, alla organizzazione degli incontri collaterali e alla pubblicizzazione locale, rivolta alle comunità di riferimento. Questa modalità operativa era già stata utilizzata con successo per la precedente bibliografia NpL, edizione 2015. Ed era tanto "piaciuta" da coinvolgere anche un nutrito gruppo di biblioteche comunali della provincia di Savona (Alassio, Albenga, Albissola Marina, Borghetto S. Spirito, Celle, Cerialle, Finale, Noli, Quiliano, Sassello, Savona, Spotorno, Vado, Varazze) che l'hanno rinnovata, in parte, anche per la Bibliografia NpL 2018. In assenza di un coordinamento centrale, l'esperienza savonese è da segnalare, incoraggiare e rinforzare, in quanto è nata e cresciuta grazie all'impegno dei singoli bibliotecari che, sempre in collaborazione con il Coordinamento NpL Liguria, hanno messo a disposizione mezzi personali ed energie per realizzare un'iniziativa che sostiene e conferma il fondamentale ruolo delle biblioteche nella qualità dell'offerta a tutte le famiglie.

**DONATELLA CURLETTO**

Referente NpL Liguria

## Un bagno di libri: NpL nelle spiagge ravennati

Da nove anni si rinnova nelle spiagge ravennati Un bagno di libri - Nati per Leggere in spiaggia. Quaranta appuntamenti di lettura ad alta voce per famiglie in otto stabilimenti balneari delle frazioni del comune di Ravenna: Lido Adriano, Marina di Ravenna, Punta Marina e Casalborgorsetti. Gli appuntamenti sono curati dall'Istituzione Biblioteca classense del comune di Ravenna per promuovere le letture ad alta voce per genitori con bambine e bambini da 0 a 6 anni. In tutti i bagni è anche possibile per bambine e bambini prendere in prestito i libri messi a disposizione dalla biblioteca e leggerli sotto l'ombrellone o a casa con mamma e papà. Gli stabilimenti balneari partecipano come attori della comunità non solo ospitando i volontari lettori ma anche "donando" nuovi libri che vanno a incrementare gli scaffali delle biblioteche cittadine e quello speciale dedicato ai volontari lettori. Dal 2011 sono stati donati 751 albi illustrati, di cui 120 solo nel 2019. Nell'ultima edizione di "Un bagno di libri - Nati per Leggere in spiaggia" sono stati coinvolti 277 genitori e 398 bambini, mentre i lettori volontari hanno letto oltre 400 libri. Nell'ambito del programma Nati per Leggere, a cui il comune di Ravenna aderisce, i volontari e le volontarie di Nati per Leggere rappresentano una risorsa importante per la città e un rinforzo positivo nei confronti dell'educazione alla lettura; sostengono infatti i bibliotecari e i pediatri nell'opera di sensibilizzazione delle famiglie sull'importanza della lettura in età precoce.

**NICOLETTA BACCO**

NpL Emilia Romagna



Letture ad alta voce di un volontario NpL a Ravenna

## Liberastorie: NpL in carcere a Pescara e Lanciano (CH)

In Abruzzo il programma Nati per Leggere è stato avviato nel 2002 e da allora a oggi la rete Nati per Leggere Abruzzo si è ampliata e organizzata in 9 progetti locali diffusi nell'intera regione, attuando le azioni progettuali attraverso biblioteche, pediatri, ospedali, nidi e scuole infanzia e aprendo punti lettura nei contesti in cui non sono presenti servizi per la prima infanzia. Da sempre molta attenzione è stata dedicata anche alle famiglie che vivono particolari difficoltà socio-economiche, tra le quali quelle coinvolte nel contesto carcerario, genitori e figli che devono affrontare e vivere il disagio della privazione e della distanza affettiva. "Non sapevo cosa dire a mio figlio le volte che tornavo a casa con un permesso, poi ci siamo messi vicini e gli ho letto un libro". Questa la testimonianza di un papà detenuto coinvolto nel progetto Libri e letture oltre le barriere, realizzato nel carcere di Pescara nel 2015, promosso dall'associazione di volontari Leggiamo una storia, che ha coinvolto una decina di padri detenuti in un percorso Nati per Leggere. Un papà racconta che leggere insieme a suo figlio lo ha aiutato a superare l'ostacolo della prolungata distanza, ad avvicinarsi nell'affettività e nel dialogo, tracciando con momenti piacevoli e intensi una loro narrazione condivisa. Dal mese di maggio 2019 l'esperienza è stata ripetuta e ottimizzata nella casa circondariale di Lanciano (CH), con "Abbracciami con un libro", percorso progettuale NpL di valorizzazione delle competenze genitoriali, promosso da AIB Abruzzo, e fortemente voluto dalla direzione del carcere. A un gruppo di undici detenuti, padri di bambini da 0 a 8 anni, è stato proposto di partecipare a dieci incontri di sensibilizzazione e approfondimento NpL. I conduttori del percorso, bibliotecarie, pediatra, operatori e formatori NpL, hanno spiegato nel primo incontro che la finalità era quella di acquisire strumenti e competenze per aiutare i propri bambini a crescere meglio, grazie alle opportunità della lettura condivisa e con la possibilità di esperire quanto appreso fin da subito, durante il tempo dei colloqui, delle licenze a casa e naturalmente dopo avere concluso il periodo detentivo. Nel secondo incontro sono stati approfonditi quali fossero i benefici per la sana crescita dei bambini e ci si è soffermati sul rapporto che loro stessi avevano avuto fin da piccoli

con la lettura, verificandone, nella maggior parte dei casi, la scarsa esperienza e familiarità. Pur in assenza di premi licenza o altri benefit, i padri coinvolti hanno scelto di partecipare al progetto e lo hanno seguito con grande interesse, disponibilità e modalità collaborativa: “Vorrei essere un padre migliore. Ho iniziato questo corso perché ho un’angoscia dentro. Sento che sto perdendo la crescita di mio figlio e che mio figlio soffre per causa mia. Quello che sto facendo è per fargli capire che il papà c’è, che il papà gli vuole bene”. Durante i successivi incontri, svolti con cadenza settimanale, i papà hanno scoperto, esplorato e conosciuto tanti libri di qualità per la prima infanzia. I primi giorni di laboratorio avvertivano momenti d’imbarazzo nel leggere “i libri per bambini”, ma le ritrosie sono sparite quasi subito, grazie alla forte motivazione e al pensiero che presto li avrebbero letti ai loro bimbi, nei colloqui individuali e in occasione dei periodici “colloqui familiari”, in cui compagne, mogli e figli sarebbero arrivati da varie parti dell’Italia per condividere un’esperienza di affettività. Nel carcere di Lanciano i papà hanno realizzato l’incontro di lettura “a bassa voce” con le famiglie. Molto emozionati, hanno accolto insieme i familiari, si sono seduti tutti vicini: mamme, bambini, fratelli e sorelle più grandi. I papà hanno avviato l’incontro leggendo *Un libro di Tullet*, scelto per sciogliere i naturali iniziali imbarazzi e sono stati molto bravi, alternandosi, pagina dopo pagina e improvvisando soluzioni interpretative per meglio coinvolgere i bambini. “Secondo me la timidezza c’era (nel laboratorio) perché leggevamo fra di noi, ma poi con i bambini è passato tutto, perché qui si simulava, lì invece abbiamo fatto sul serio, ci siamo sbloccati quando c’erano i bambini”. Le letture sono continuate a lungo in modo più intimo, riunendosi per gruppetti familiari e ciascun papà ha condiviso i libri scelti nei laboratori. “Qui il contesto è quello che è, ma in quell’attimo è come se ti trovi a casa. Io mi metto per terra con mio figlio a leggere e sono a casa”; “Sia io che i bambini ci siamo sentiti benissimo, è stata una bella esperienza. Dicono che pensavano che stavamo fuori, che giocavamo”. Un’azione fondamentale e imprescindibile dei due progetti ha riguardato l’ampliamento della dotazione libraria delle biblioteche delle carceri con libri per l’infanzia. A Lanciano, la biblioteca interna al carcere, che da qualche anno funziona già molto bene, è stata integrata con circa 200 libri per la prima infanzia,

libri di qualità 0/6 anni, disponibili e accessibili ai detenuti e ai loro figli sia per la consultazione sia per il prestito ed è stato curato l’allestimento della “sala colloqui familiari” realizzando un’accogliente biblioteca per i bambini e le famiglie. I papà stessi hanno partecipato anche alla progettazione e alla realizzazione dello spazio e dell’arredo, utilizzando il laboratorio di falegnameria. A seguire questo modulo sono stati previsti altri incontri di laboratorio con esperti sulla narrazione/scrittura e sull’illustrazione, al termine dei quali i papà partecipanti (a Pescara) hanno potuto e (a Lanciano) potranno regalare ai loro bambini un albo illustrato realizzato da loro stessi. La direzione del carcere di Lanciano ha già manifestato la volontà di ripetere il progetto con un altro gruppo di genitori.

Un genitore non smette di essere tale in nessuna condizione, anche nella lontananza, nell’assenza, e a un bambino che ha un genitore in carcere non deve essere negato il diritto di avere un padre e una madre. Deve essere favorita la possibilità di una relazione positiva. Con i libri si può fare, portando benefici ai bambini e anche agli adulti che leggono con loro. “Poi ho già preparato un’altra lettura, quella di cappuccetto rosso, no è verde, mi fa divertire”.

**NADIA GUARDIANO**

Referente NpL Abruzzo

### Padri lettori: NpL a Chiari (BS)

Con il comune di Chiari e l’ASST Franciacorta a Chiari abbiamo avviato in biblioteca da maggio 2019 un’iniziativa dedicata ai padri, specialmente a coloro che lo sono diventati da poco tempo. Si tratta del Sabato dei papà: tutti i primi sabati del mese i padri sono invitati a recarsi in biblioteca dove possono incontrare altri papà interessati a far conoscere e amare i libri alle loro piccole e ai loro piccoli. La biblioteca fa trovare ogni sabato qualche cosa di interessante: un nuovo libro particolarmente bello, notizie utili, i consigli di operatori della sanità, insomma un po’ di conforto e assistenza nel difficile mestiere del neopapà. A supportare la biblioteca in questa nuova azione, oltre alle operatrici del consultorio di Chiari ASST Franciacorta attivamente impegnate nella promozione della lettura in famiglia come pratica di





salute, è presente Mariachiara Goffi, una psicologa e volontaria Nati per Leggere che aveva tenuto fra gennaio e marzo 2019 due laboratori di lettura condivisa rivolti ai padri (e uno per entrambi i genitori durante la Fiera del bambino naturale ad aprile). Questi momenti hanno riscosso un immediato interesse e fatto pensare che sarebbe stato molto utile, anzi necessario, dedicare uno spazio e una attenzione specifica e continuativa ai padri. Così, dopo l'avvio ufficiale del “Sabato dei papà”, Mariachiara è stata sempre presente al sabato mattina e a luglio ha proposto un altro laboratorio, questa volta sulle emozioni, e poi di nuovo a dicembre all'approssimarsi delle feste natalizie (Il sabato del babbi a Natale), quando ci sono più occasioni e tempo da condividere in famiglia. L'idea del sabato dedicato ai padri è venuta allo staff della Biblioteca comunale Fausto Sabeo, che già aveva notato una presenza di padri il sabato mattina e pomeriggio. Il sabato è un giorno strategico per aumentare la presenza delle famiglie in biblioteca e probabilmente per i padri in particolare. L'esperienza dei laboratori e il dialogo più stretto con alcuni di loro ci hanno confermato uno dei risultati della ricerca sui padri lettori comunicatoci dalla ricercatrice Maria Elena Scotti e cioè che, mentre per le madri la lettura in famiglia rientra nel più generale impegno di cura, per i padri si colloca tutta nella sfera del godimento. Per le mamme è una cosa bella, ma anche un dovere, per i padri è quasi esclusivamente un piacere. I nostri papà vivono la lettura come un divertimento particolare e di qualità, forse perché è vero – come molte mamme sostengono – che mentre loro sanno sempre come riempire il tempo passato con i bimbi, i padri hanno bisogno di qualche suggerimento. Con questa iniziativa intendiamo inoltre facilitare quanti sono

già padri lettori nel condividere con altri uomini e padri la propria esperienza, facendosi promotori della lettura in famiglia. Potremo dire di aver raggiunto l'obiettivo quando si sarà consolidato al sabato mattina un gruppo di padri che si scambiano consigli sui libri che funzionano meglio e sugli accorgimenti che adottano a casa. Qualche segnale si vede già. Nati per Leggere è attivo a Chiari anche nel Polo ospedaliero Mellino Mellini ASST Franciacorta, dove le Librellule (lo storico gruppo di lettori e lettrici volontarie della biblioteca) leggono due volte al mese nel reparto di pediatria.

### FABIO BAZZOLI

Responsabile dell'Area cultura e biblioteche del comune di Chiari

### Una lettura tutta per te: NpL a Bologna

Il progetto nasce con l'obiettivo di promuovere la pratica della lettura ad alta voce dei grandi ai piccoli in famiglia rendendola pratica quotidiana e valorizzando la dimensione dell'intimità. L'azione nasce in un contesto in cui il programma Nati per leggere è ben radicato, coinvolgendo biblioteche, servizi sanitari e educativi e in un momento in cui si stavano formando 30 volontari che avrebbero operato nelle pediatrie di comunità e nelle biblioteche del territorio.

Un incontro con una rappresentante della sezione bolognese dell'Associazione italiana dislessia ci ha permesso di ragionare attorno alla possibilità che esistessero giovani genitori con difficoltà nei confronti della lettura ad alta voce e con una percezione di incapacità rispetto alla possibilità di leggere ai piccoli. Ci è parso, allora, che fosse necessario concepire un servizio di sostegno che riportasse la lettura alla dimensione intima familiare, che mostrasse ai genitori da una parte la facilità di leggere ai propri piccoli senza il bisogno di fare entrare in campo competenze o professionalità specifiche e rendesse evidente dall'altra la ricchezza e la bellezza delle proposte editoriali, delle storie e degli albi illustrati da proporre ai piccoli. Ci è sembrato poi che un simile servizio potesse essere utile per tutte le famiglie, per tutti quei genitori curiosi o impauriti da libri e lettura o semplicemente a quelli interessati a conoscere nuovi libri e indicazioni rispetto alla lettura a voce alta. Abbiamo allora pensa-

to a piccoli incontri, della durata di 40 minuti, rivolti a gruppi piccolissimi: abbiamo immaginato mamme o papà con i loro bambini, o due amiche con i loro piccoli o nonni con i loro nipotini o anche tate con i piccoli di cui si occupano. Ci è sembrato necessario che gli incontri fossero prenotabili in modo che ognuno potesse avere uno spazio dedicato, abbiamo presentato ai volontari l'intenzione e insieme a loro abbiamo pensato a come strutturare l'accoglienza di adulti e piccoli. Si trattava in sostanza di introdurre l'importanza del leggere in famiglia, di presentare i libri più adatti alla fascia d'età, alle preferenze di piccoli e grandi, puntando a presentare la varietà e la ricchezza delle proposte, leggendo insieme e insieme esplorando le varie possibilità.

È partito così il primo piccolo ciclo di incontri: 3 pomeriggi in un mese in tre diverse biblioteche dell'Istituzione biblioteche di Bologna. Ogni biblioteca ha allestito uno spazio appartato e intimo per accogliere i volontari, i grandi e i piccoli. I genitori e i piccoli hanno apprezzato gli incontri. Una mamma di una duenne ha detto: "Mi pareva fino a oggi che a lei non piacesse leggere. Ho capito che forse dipende anche dal libro che si legge". Ci sembra che sia un'attività

assolutamente da potenziare. Sottolineare la natura intima e familiare della lettura concorre a rendere facile la proposta quotidiana ai piccoli da parte dei genitori. Contiamo di formare al più presto un gruppo sufficiente di volontari NpL per rendere costanti (come costante è l'attività per esempio nelle pediatrie di comunità) questi momenti piccoli di letture fatte sottovoce.

**NICOLETTA GRAMANTIERI**

Referente NpL Bologna

### Un libro di benvenuto: NpL all'ospedale di Vimercate (MB)

Nati per Leggere nel complesso di pediatria dell'ospedale di Vimercate di cui fanno parte le unità operative di Pediatria, nido e patologia neonatale è attivo a partire dal 2014. Il progetto nasce con gli obiettivi generali di far conoscere il programma Nati per Leggere attraverso materiale esposto tipo poster e locandine, libri messi a disposizione tenendo conto dell'età dei degenti e la diffusione di filmati e spot originali NpL,



il tutto divulgato negli ambienti di degenza quali i corridoi, le camere, i luoghi di aggregazione dei reparti quali le sale comuni e le sale gioco, gli ambulatori e le loro sale di attesa. Nello specifico il progetto ha modalità differenti di divulgazione in base alle fasce di età.

Nel reparto di patologia neonatale è legato alla cura del neonato ed in particolare al momento della marsupioterapia: tante volte i genitori di fronte al loro bimbo magari nato prematuro, si trovano ad osservarlo attraverso il vetro della termoculla e spesso non sanno cosa dire, il personale allora invita i genitori a parlare con il proprio bambino per creare la continuità dalla vita intrauterina al dopo nascita. Il neonato si nutre della voce della mamma e del papà, in quanto abituato a sentirla già prima di nascere. I genitori possono raccontare, recitare una filastrocca e anche cantare, oltre ovviamente a toccarlo e accarezzarlo. Questa meravigliosa espressione di affetto aiuta a lenire la sofferenza fisica e psicologica non solo ai neonati ma anche ai genitori. Il prematuro è già capace di fissare la propria attenzione su un soggetto che gli parla con dolcezza e lo coccola. Molti studi hanno dimostrato che i prematuri che vengono regolarmente massaggiati e ascoltano costantemente le voci dei genitori, incrementano più rapidamente il loro peso e il loro sviluppo.

I neonati che trascorrono invece la maggior parte del tempo di degenza nelle camere con la mamma, hanno a disposizione una saletta attrezzata, individuata nel soggiorno per le mamme, ricca di poster NpL, che illustrano l'importanza e la modalità di leggere al neonato sin dalla nascita. Il materiale messo a disposizione sono libri cartonati, ninne nanne, filastrocche, piccole storie, che servono eventualmente anche alla mamma che vuole trascorrere del tempo con i fratellini in visita. Inoltre in ogni camera di degenza delle mamme un piccolo poster reca le istruzioni utili a come iniziare a leggere al proprio bambino.

Dai gruppi di massaggio infantile, proposti per il dopo nascita, i genitori vengono invitati a incontri che si svolgono mensilmente nella Biblioteca civica di Vimercate creando così incontri informativi su cosa e come leggere ai neonati e l'abitudine a frequentare regolarmente l'ambiente della biblioteca fin dalla nascita. Attraverso una tessera a nome dell'azienda i reparti ospedalieri hanno la possibilità di prendere in prestito circa trenta titoli, tratti dalle ultime edizioni

pubblicate, da mettere a disposizione nelle sale lettura dei reparti di nido e pediatria. A tutti i nuovi nati viene consegnato alla dimissione un libro, un dono prezioso che arricchisce e augura un buon inizio di nuova vita.

In pediatria i bambini e i ragazzi hanno a disposizione una vera e propria biblioteca da poter leggere e visionare sempre. La biblioteca è ricca di molti titoli adeguati alle diverse età dei degenti, dall'età prescolare fino all'adolescenza. La pratica di lettura è supportata con l'aiuto dei volontari dell'ABIO, che propongono i libri ai bambini anche accompagnandoli da momenti di lettura ad alta voce che coinvolgono anche i genitori. La dimissione dei bambini e ragazzi è anche in questo caso accompagnata dalla consegna di un libro come dono.

Negli ambulatori, che comprendono le varie specialistiche riservate all'area pediatrica, vengono messi a disposizione in sala d'aspetto molti libri che i genitori possono visionare con i propri bambini occupando il tempo di attesa alla prestazione. Progetto ambito, creare anche negli ambulatori momenti di lettura ad alta voce.

## ANNALISA CORNO

Puericultrice e educatrice prenatale  
e neonatale ASST Vimercate

### Non solo curare, ma prendersi cura: NpL in Brianza

È seguendo questa filosofia che la ASST di Monza ha avviato un nuovo progetto di promozione della salute e del benessere, in questo caso rivolto ai più piccoli. È ormai consuetudine vedere che per i genitori il metodo più immediato per intrattenere i propri figli durante le visite è quello di utilizzare il proprio smartphone, e solo raramente i libri che portano da casa o i giochi presenti in sala d'attesa. Abbiamo ritenuto che proporre un'alternativa di distrazione poteva essere un buon modo di fare educazione sanitaria e abbiamo preso contatti con i promotori di Nati per Leggere, programma ricco di spunti e materiale informativo.

Su queste premesse è nato così un nuovo presidio Nati per Leggere nella sala d'attesa degli ambulatori pediatrici dell'ospedale di Desio (MB) che ospita

utenti nella fascia 0-17 anni. Un'iniziativa semplice ma apprezzata. Si tratta di un angolo in corrispondenza del box infermiere, con un pannello raffigurante bimbi e libri e un ramo su cui sono appese frasi che riguardano la lettura, accanto a due bacheche dove i genitori possono trovare indicazioni su come avvicinarsi a questa pratica e i riferimenti sul programma in assenza di personale dedicato. In una piccola libreria sono stati suddivisi i libri: per i bambini più piccoli nella parte bassa così da permettere loro di scegliere liberamente ciò che più li attira; è stato inoltre posizionato un tappeto lavabile sul quale possono sedersi, scoprire i libri e leggere con i genitori. Nei ripiani superiori invece sono collocati i libri per i bimbi e ragazzi in età scolare che più facilmente scelgono in base al titolo o all'autore e hanno a disposizione tavolini e sedie per potersi accomodare. Considerata la molteplicità di utenti stranieri abbiamo messo a disposizione dei genitori i pieghevoli informativi nelle varie lingue predisposti da NpL così da condividere con loro informazioni sull'importanza della lettura e sulla possibilità di reperire libri nella propria lingua per i loro bambini. A seguire, sono stati affissi poster informativi di NpL anche presso il reparto di neonatologia, e viene regolarmente presentato il progetto durante i corsi di accompagnamento alla nascita, così da sensibilizzare i genitori a iniziare a leggere ai propri bambini sin da quando sono in pancia! Ora il desiderio del direttore della struttura complessa di pediatria e neonatologia è quello di riuscire a coinvolgere e motivare anche il personale medico e infermieristico nell'utilizzo dei libri per distrarre i bambini durante le visite, sensibilizzando i genitori anche nell'utilizzo a casa, convinti che la promozione della lettura in famiglia, oltre a stimolare il bambino, intensifichi la relazione tra genitori e figli.

Anche nei consultori familiari dell'ASST di Monza, la promozione della lettura nella prima infanzia è diventata ormai capillare, grazie alla collaborazione con le biblioteche comunali e alla formazione a cui ha potuto partecipare il personale (infermiere, ostetriche e volontari). In alcuni consultori è previsto un incontro con le bibliotecarie e le volontarie durante il corso di preparazione alla nascita, dove le mamme hanno la possibilità di ascoltare, toccare con mano e visionare i libri adatti alla prima infanzia. Ora l'incontro di promozione della lettura è entrato regolarmente a far parte delle attività del percorso nascita; vengono

infatti organizzati gruppi in cui alle mamme con i neonati viene presentato il programma NpL, si leggono insieme libri e si cantano filastrocche.

**ELENA CALASTRI**

Infermiera consultorio familiare di Muggiò

## **Volontari lettori in ospedale: NpL in Romagna**

Il primo passo di Nati per Leggere negli ospedali di Lugo, Ravenna e Faenza lo hanno fatto i lettori volontari coordinati dalle biblioteche pubbliche del territorio in collaborazione con AUSL Ravenna.

Era esattamente il 2004, quando i lettori volontari NpL per la prima volta sono entrati in punta di piedi nelle corsie delle unità pediatriche degli ospedali sopra citati. Tutto il personale sanitario del reparto ha compreso l'importanza di aprire le porte ai lettori volontari come portatori di qualcosa di nuovo e inaspettato in una corsia di ospedale. Valige cariche di libri e voci per leggere, narrare o cantare arrivano puntualmente almeno una volta a settimana nelle stanze dei piccoli pazienti, facendo entrare fantasia, sogno, incanto e tanto divertimento. Le parole buffe, misteriose, poetiche delle storie distraggono e allontanano i piccoli e i loro genitori dalla routine quotidiana scandita dalle terapie, dagli accertamenti e dalle visite mediche. La lettura diviene così un atto d'amore, di complicità con il mondo interiore del bambino. Con il loro esempio, i volontari nel corso degli anni hanno aiutato tanti genitori a capire meglio l'importanza della lettura da praticare anche in un momento di difficoltà con il loro bambino come il ricovero in ospedale.

L'esperienza dei lettori volontari NpL ha svelato da subito il bisogno dei bambini di avere sempre a disposizione i libri a cui si sono appassionati negli incontri di lettura ed è stato naturale giungere alla creazione della Biblioteca della farfalla. Una piccola biblioteca blu su ruote, contraddistinta dalla farfalla gialla del logo NpL progettato graficamente da Altan, raggiunge i bambini nelle loro stanze per mano del personale sanitario o dei familiari, proponendo una ricca selezione di libri. Portare la biblioteca in ospedale garantisce ai bambini che già la conoscono il diritto a conservare un prezioso punto di riferimento. Ma



Biblioteca della farfalla dell'ospedale di Lugo (RA)

può essere perfino l'occasione di un incontro felice, di un'esperienza inedita. In ospedale arrivano bambini che non sono ancora entrati in una biblioteca pubblica e che forse non vi entreranno neppure da grandi. Le condizioni familiari e sociali sono ancora un ostacolo al rapporto con il libro, specialmente negli anni prima della scuola. Non in tutte le famiglie la lettura è pratica corrente e quando non si ha la fortuna di avere libri in casa, di vedere i genitori leggere, di ascoltarli raccontare, l'incontro accidentale con un "luogo di libri" o con qualcuno che li ami può colmare questa distanza. Il dovere di una società civile è di moltiplicare le occasioni di simili incontri, anche nelle situazioni di difficoltà.

Il successo della Biblioteca della farfalla si è propagato velocemente nel territorio lughese e il programma Nati per Leggere è entrato anche nell'hospice di Lugo su richiesta del primario di oncologia nella consapevolezza che i libri e la lettura condivisa possono offrire le parole giuste per affrontare momenti difficili della vita di una famiglia. Caposala e psicoterapeuta dell'Istituto oncologico romagnolo (IOR) hanno avviato insieme ai bibliotecari un confronto per programma-

re e mettere in campo azioni a sostegno dei malati, dei bambini e dei ragazzi parenti che si trovano in una situazione di grande difficoltà. Si è immediatamente allestita una piccola biblioteca denominata La carezza della farfalla ricca di libri delle edizioni speciali NpL e libri che affrontano il tema dell'elaborazione del lutto, la malattia e la morte. Prezioso è stato il contributo dello IOR per l'acquisto dei libri e della Biblioteca comunale F. Trisi per la selezione bibliografica e catalogazione. Per la prima volta volontari IOR e assistenti sanitarie sono stati formati e hanno iniziato a leggere e a proporre e distribuire i libri.

### *NpL nei nidi dell'ospedale*

La scelta di presentare il programma NpL al momento delle dimissioni dai nidi degli ospedali di Ravenna, Lugo e Faenza risale a diversi anni fa. In un momento speciale della loro vita di neogenitori che potrebbe sembrare il meno adatto perché è una vertigine di felicità unita, di solito, a un'abissale stanchezza, è interessante vedere come invece i loro occhi si illuminino quando colgono l'importanza del messaggio e lo proiettano nella loro vita familiare futura. Dalle domande che pongono e dagli atteggiamenti che assumono si svela la profonda comprensione di quale nutrimento la lettura ad alta voce può essere per i loro figli. Naturalmente questa proposta è il primo mattoncino che necessita di tutta la rete di sostegno (bibliotecari, pediatri di famiglia, lettori volontari, maestre dei nidi e tutti coloro che partecipano a questo programma) perché la costruzione diventi forte e si consolidi nella vita delle famiglie.

**CLAUDIA MURATORI**

Pediatra neonatologa

**NIVES BENATI**

Bibliotecaria e Coordinatrice  
Osservatorio editoriale NpL

### **Prendersi cura**

Il pregio di Nati per Leggere è quello di offrire una solida cornice concettuale alle numerose iniziative che con molta creatività propongono ogni giorno la lettura condivisa come esperienza semplice e praticabile in qualsiasi contesto familiare.

La lettura e la rilettura dello stesso libro, tanto frequente con i bambini piccoli, consentono al bambino, e all'adulto insieme a lui, di appropriarsi sempre meglio delle parole e delle storie che il libro veicola e conserva identiche per ogni nuova lettura.

A casa, in ospedale e nel carcere. Nelle situazioni più normali e in quelle più estreme, dove i libri sono davvero un'ancora,<sup>16</sup> un punto di riferimento per riannodare i fili delle storie personali e ridare un senso a ciò che ci accade e a quanto ci circonda.

Il nostro auspicio per i prossimi vent'anni è quello di mantenere vivo l'interesse e il desiderio di continuare a mettersi in gioco, trasferendo a sempre nuove persone il piacere che la condivisione dei libri e delle storie offre.

In questo senso Nati per Leggere non è un progetto che medicalizza i libri e la lettura, ma un modo per prendersi cura delle persone e dei luoghi, dei libri e delle storie, di ciò che amiamo fare per noi stessi e per gli altri.

## NOTE

<sup>1</sup> Associazione italiana biblioteche (AIB) e Associazione culturale pediatri (ACP).

<sup>2</sup> <https://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/272603/9789241514064-eng.pdf>, tradotto in italiano dal CSB e disponibile alla pagina <http://www.csbonlus.org/materiali-operatori.html>.

<sup>3</sup> Si definisce responsivo il genitore che risponde in modo adeguato ai bisogni del bambino.

<sup>4</sup> <https://www.savethechildren.it/blog-notizie/poverta-in-italia-colpiti-oltre-un-milione-di-bambini>. La povertà educativa non considera solo l'impossibilità di sostenere le spese per i bisogni essenziali alimentari, abitativi e di salute, ma ciò che determina un rischio di esclusione sociale e che dipende da un insieme di fattori quali: la disponibilità di nidi e servizi integrativi pubblici, le classi a tempo pieno, la disponibilità della mensa scolastica, la sicurezza degli ambienti scolastici, la disponibilità di internet a scuola, la dispersione scolastica e la frequenza dei bambini di attività culturali quali teatro, musei, mostre, concerti, monumenti e siti archeologici, lo svolgimento di attività sportive, l'utilizzo di internet e, da ultimo, la lettura di libri. Curiosamente, dal nostro punto di vista, l'Indice di povertà educativa (IPE) messo a punto da Save the Children per verificare le condizioni di povertà dei minori nel nostro paese non ha preso in considerazione la

frequenza delle biblioteche, sostituita molto probabilmente dall'utilizzo di internet e dalla lettura dei libri.

<sup>5</sup> STEFANIA MANETTI, *Venti anni di Nati per Leggere*, "Quaderni ACP", 26 (2019), 4, p. 148.

<sup>6</sup> <http://www.natiperleggere.it/operatore-editore.html>.

<sup>7</sup> <http://www.natiperleggere.it/operatore-editore.html>.

<sup>8</sup> <http://www.natiperleggere.it/premio-nazionale-npl.html>.

<sup>9</sup> *Nati per Leggere 1999-2019. La storia, le attività, i risultati, le prospettive*, a cura di Valeria Balbinot, Elisa Maria Colombo, Giovanna Malgaroli, Alessandra Sila, Giorgio Tamburlini, Trieste, Centro per la salute del bambino, 2019, p. 36.

<sup>10</sup> Progetto di promozione della salute perinatale e infantile che ha coinvolto le regioni Basilicata, Friuli Venezia Giulia e alcune aziende sanitarie di Piemonte e Veneto nel 2003.

<sup>11</sup> *Ivi*, p. 44-45.

<sup>12</sup> <https://www.cepell.it/it/progetti/progetti-conclusi/in-vitro-mobile.html>.

<sup>13</sup> <https://www.cepell.it/it/progetti/progetti-nazionali/leggi-0-6/edizione-corrente/bando-5/481-bando-11/file.html>, p. 2.

<sup>14</sup> <https://temi.camera.it/leg18/provvedimento/promozione-e-sostegno-della-lettura.html>.

<sup>15</sup> AUGUSTO BIASINI, ERICA NERI, FRANCESCA FIUZZI, MARCELLO STELLA, FIORELLA MONTI, *Leggere ai neonati pretermine in Terapia Intensiva: valutazione a distanza di due anni*, "Quaderni ACP", 22 (2015), 1, p. 13-16.

<sup>16</sup> Graziella Favaro, Martino Negri, Lilia Andrea Teruggi, *Le storie sono un'ancora*, Milano, Franco Angeli, 2018.

## ABSTRACT

This contribution focuses on the state of the art of the Nati per Leggere program 20 years since its launch. It highlights changes occurred in the operative strategies in the light of studies on Early Childhood Development, results and impact on reading aloud in families who encountered the project. It tells about a special day of further study and celebration (Sept 26, 2019) and reports fourteen experiences currently running in various and many places and regions.

DOI: 10.3302/0392-8586-202002-051-1